

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SALERNO
DIPARTIMENTO DI SCIENZE DEL PATRIMONIO CULTURALE
DOTTORATO IN FILOSOFIA SCIENZE E CULTURA DELL'ETÀ TARDO-ANTICA
MEDIEVALE E UMANISTICA
XII CICLO

TESI DI DOTTORATO DI DAVIDE RISERBATO

GLI SVILUPPI GNOSEOLOGICI
DELLA METATEOLOGIA AGLI INIZI DEL XIV SECOLO
GERARDO DA BOLOGNA OC, PIETRO AUREOLO OFM, GERARDO DA SIENA OESA

ABSTRACT

Affrontando la questione relativa all'indagine strutturale della teologia (metateologia), il nostro lavoro si propone di precisarla osservando la figura della teologia nella sua integrità da un punto di vista gnoseologico. In questa prospettiva, esso presenta un'apertura su due livelli: da un lato quello della possibilità del nostro intelletto e della nostra conoscenza (*ex parte nostra*); dall'altro, trasferendo la questione su un piano di speculazione trascendente, quello della disponibilità di Dio a farsi conoscere in quanto soggetto della teologia (*ex parte obiecti, ex parte Dei*). Le questioni metateologiche degli autori del XIV secolo, infatti, sembrano portare in sé la traccia di una circolarità tra l'indagine circa la capacità umana di conoscere e la natura del conoscibile divino, vera condizione di possibilità della conoscenza teologica.

Il 1317, data di composizione della *Summa* del teologo carmelitano Gerardo da Bologna, costituisce il punto d'avvio della nostra ricerca, mentre l'anno 1327 ne rappresenta il termine: un altro Gerardo, eremitano di sant'Agostino, vi iniziò con tutta probabilità a leggere le *Sentenze* a Parigi, dedicando al tema della metodologia teologica un ampio *Prologo* decisamente caratterizzato da evidenti interessi gnoseologici. Abbiamo così circoscritto approssimativamente un decennio che costituisce lo scenario in cui collocare, tra i due maestri citati, il terzo autore che abbiamo studiato: Pietro Aureolo.

In particolare, se Gerardo da Bologna non risente ancora pienamente della connotazione in chiave marcatamente gnoseologica delle questioni preliminari alla teologia, si è rivelato nondimeno, grazie al suo eclettismo, un autore di notevole interesse, perché costituisce un punto di riferimento irrinunciabile per chi affronti lo studio degli autori a lui posteriori: approfondendone la teoretica sulla teologia, lo storico è infatti risparmiato dal dover ripercorrere i dati già acquisiti dalla letteratura critica sugli autori di fine Duecento e inizio Trecento, poiché ne fornisce una sintesi particolarmente compendiosa. In Pietro Aureolo e Gerardo da Siena, invece, abbiamo potuto rintracciare i due livelli su cui si assesta la metateologia nei suoi sviluppi gnoseologici: rispettivamente, quello della disponibilità, o passibilità o suscettibilità di Dio alla conoscenza scientifica, e quello della possibilità e dei limiti dell'intelletto umano.

Introduzione

L'esito a cui tale studio ci ha condotto è il rilievo evidente di un'effettiva ristrutturazione in chiave gnoseologica delle questioni metateologiche, a partire dal confronto con la novità rappresentata da Duns Scoto e della sua teoria della conoscenza fondata sulla Rivelazione.

Introduzione

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SALERNO
DIPARTIMENTO DI SCIENZE DEL PATRIMONIO CULTURALE
DOTTORATO IN FILOSOFIA SCIENZE E CULTURA DELL'ETÀ TARDO-ANTICA
MEDIEVALE E UMANISTICA
XII CICLO

TESI DI DOTTORATO DI DAVIDE RISERBATO

GNOSEOLOGICAL DEVELOPMENTS
OF METATHEOLOGY AT THE BEGINNING OF XIV CENTURY
GERARD OF BOLOGNA OC, PETER AURIOL OFM, GERARD OF SIENA OESA

ABSTRACT

Facing the question of the structure of theology (metatheology), this doctoral thesis aims to observe the nature of theology from a gnoseological point of view. In this perspective, this work focuses on two levels: on one hand, the possibility of human intellect (*ex parte nostra*); on the other hand, transferring the question on a transcendent speculative level, the assent of God to be known as the subject of theology (*ex parte obiecti, ex parte Dei*). Metatheological questions by the authors in the 14th century seem in fact to show the mark of a relationship between the research on the human possibility of knowledge and the nature of *cognoscibile divinum*, the true condition of possibility of the theological knowledge.

The thesis starts with a study of the *Prologue* of the *Summa* (1317) of the Carmelite theologian Gerard of Bologna. The second chapter is devoted to the Franciscan Peter Auriol. The last chapter deals with another Gerard, an Eremitan of saint Augustin, who started, with most evidence, to read the *Sentences* in Paris in 1327, and devoted a very large *Prologue* to theological methodology, marked with gnoseological approach. In this manner we have characterized a decade that represents a landscape in which to put our three authors.

In particular, although Gerard of Bologna does not pay particular attention to the gnoseological character of theological preliminary questions, he is a very interesting author in virtue of his eclecticism, because he represents an undeniable reference mark for the research on the following authors. By examining his speculation on theology, historians in fact can spare themselves from recollecting notions which have already been acquired by critical literature about authors at the end of 13th century and at the beginning of 14th century, because he has provided a concise summary of their work. In Peter Auriol and Gerard of Siena, instead, we have observed the gnoseological developments of metatheology on two levels: the assent of God to be scientifically known, and the possibility and limits of human intellect, respectively.

The result of this study is the remarkable observation of an effective rebuilding of metatheological questions in gnoseological perspective, starting from the comparison with the new deal of Duns Scotus and his theory of knowledge based on the Revelation.